

L'emergenza siccità «Lo smog accelera cambiamenti ciclici»

Fontanili a secco. Il geologo: «Le opere dell'uomo non c'entrano con la siccità, però è fondamentale costruire bene e consumare meno territorio possibile»

PATRIK POZZI

«La siccità che stiamo affrontando non è casuale né una conseguenza dell'opera dell'uomo. Certo è che, se consumiamo meno suolo e costruiamo sempre bene, l'equilibrio idrogeologico del nostro territorio sarebbe più preservato».

Diego Marsetti, geologo titolare della società Eco-Geo, società di servizi ambientali e progettazione di Bergamo, interpreta con queste parole l'attuale momento di siccità che sta vivendo il territorio a causa delle scarse precipitazioni registrate negli ultimi mesi. Proprio questa scarsità di precipitazioni per Marsetti non va vista come un caso eccezionale da attribuire a una particolare causa da ricercare e, per forza, trovare. Bensì deve essere classificata come una fase di un ciclo climatico e geologico «di cui, se venisse proiettata su un arco di tempo di mezzo millennio, noteremo il suo ripetersi con regolari-



Il geologo Diego Marsetti

tà. Sul nostro pianeta si sono sempre alternate fasi di temperature più alte e fenomeni di desertificazione con altre con temperature più basse e fenomeni di glaciazione».

Ma al di là delle oscillazioni climatiche che si perdono nella notte dei tempi, a preoccupare, oggi, sono le conseguenze immediate delle scarse precipitazioni, soprattutto le falde acquifere abbassate e i fontanili secchi, soprattutto a fronte della stagione irriqua che è alle porte.

In questa situazione di criticità la tentazione di alcuni potrebbe essere individuare particolare cause. Come le grandi infrastrutture, vedi autostrada Brebemi e tratta Treviglio-Brescia della linea ferroviaria AV/AC (nei giorni scorsi sulla bacheca del santuario di Caravaggio qualcuno aveva appeso un cartello che attribuiva la colpa della vasca a secco alla Brebemi...). Per Marsetti, però, a queste opere non può essere attribuita par-

ticolare responsabilità: «Entrambe, infatti, sono state costruite seguendo studi idrogeologici che hanno previsto tutte le necessarie soluzioni a ripristinare i reticoli idrici con cui sono andate a interferire». «È chiaro - continua il geologo bergamasco - che l'inquinamento industriale e le sue negative conseguenze come, ad esempio, il buco dell'ozono, contribuiscono a velocizzare il cambio da una fase all'altra che è, comunque, inevitabile».

Qualcosa, però, si può fare. Se nel caso della produttività industriale serve applicare protocolli per ridurre le emissioni, nel caso dell'antropizzazione per Marsetti serve «costruire bene»: «Alcuni anni fa, a Cologno, è stata realizzata una nuova zona residenziale con cantine e garage sotterranei che, un bel giorno, si sono tutte quante allagate. Semplicemente perché la falda, dopo anni, era tornata a risalire. È chiaro che interventi del genere non possono che avere effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fontanile Tormo ad Arzago oggi, praticamente senza un filo d'acqua FOTO CESNI



Il fontanile Tormo in condizioni normali

Aste • Legali • Concorsi • Appalti Sentenze • Variazioni Prg

**N.R.G. 329/2017 TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO SEZIONE DEL LAVORO
IL GIUDICE Sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 15-3-2017,
pronuncia il seguente DECRETO ex art. 28 Stat. Lav.**

Con ricorso depositato il 14-2-2017 la F.IOM-CGIL chiedeva che fosse accertata l'antisindacalità del comportamento della Bremboflex srl consistito nel non consentire alla rappresentante sindacale provinciale sig.ra Paola Guerini di accedere al proprio interno per partecipare, quale dirigente esterno, alle assemblee sindacali indette nelle giornate del 16-12-2016 e del 15-2-2017, e che fosse ordinata la cessazione immediata di tale comportamento e ne fossero rimossi gli effetti, con pubblicazione del decreto sul quotidiano L'Eco di Bergamo, e con vittoria di spese. La società si costituiva deducendo che, avendo verificato che con la Guerini non era possibile un reale confronto a causa del suo comportamento non collaborativo e provocatorio, aveva semplicemente chiesto alla F.IOM-CGIL di inviare un altro rappresentante, senza voler in alcun modo interferire con la sua organizzazione e senza voler impedire lo svolgimento delle assemblee, e chiedendo il rigetto del ricorso. All'udienza fissata per la discussione il giudice si riservava. A prescindere dall'antefatto, legato alla vicenda del lavoratore Touré Abdou Karim, e del ruolo svolto nella stessa dalla sig.ra Guerini, su cui le parti si sono dilungate ma che appare del tutto irrilevante nel presente giudizio, si osserva che la Bremboflex srl con fax in data 6-12-2016, avendo appreso della convocazione di un'assemblea per il 16-12-2016, a cui avrebbe dovuto partecipare la sig.ra Guerini, dichiarò apertamente che non avrebbe concesso l'accesso alla stessa "né per finalità assembleari né per qualsiasi altra finalità in rappresentanza o meno del Vs Sindacato" v. doc. 17 all. fasc. ric.) e successivamente, con fax dell'8-2-2017, avendo appreso della convocazione di un'altra assemblea per il 15-2-2017, a cui pure avrebbe dovuto partecipare la sig.ra Guerini, ribadì che a suo avviso volere a tutti i costi la stessa "come l'unico incaricato possibile pare francamente voler essere un braccio di ferro a cui la nostra società non intende partecipare; vi preghiamo dunque di indicare un diverso funzionario con l'accordo che non ci saranno ulteriori difficoltà circa lo svolgimento dell'assemblea in oggetto" (v. doc. 22 all. fasc. ric.). Senonché alla datrice di lavoro non è consentito di esprimere il gradimento, o il mancato gradimento, a proposito dei rappresentanti sindacali esterni che hanno il diritto di partecipare alle assemblee in rappresentanza dell'organizzazione sindacale di appartenenza. L'art. 20 stat. lav. stabilisce espressamente che "alle riunioni possono partecipare, previo preavviso al datore di lavoro, dirigenti esterni del sindacato che ha costituito la rappresentanza sindacale aziendale". L'unico obbligo imposto alla parte sindacale è quello del preavviso, che nel caso di specie è stato adempiuto. Per quanto riguarda la parte datoriale, pretendere di esprimere un qualunque gradimento (o meglio, nel caso di specie, l'assoluto non gradimento) sulla persona individuata dall'organizzazione sindacale come proprio rappresentante, e ancor più vietarle di accedere al proprio interno per partecipare ad un'assemblea, come fatto dalla Bremboflex srl, rappresenta un'oggettiva interferenza con ambiti di esclusiva pertinenza dell'organizzazione sindacale (addirittura legati alla scelta dei propri dirigenti), tale da limitarne la libertà e minarne la rappresentatività con gli iscritti. Anche a prescindere dalle concrete finalità perseguite dalla stessa (che assertamente auspicava una maggiore collaborazione) tale comportamento, oltre tutto confermato in più occasioni e sostenuto anche in via teorica e quasi programmatica nella corrispondenza intercorsa con il sindacato (v. doc. 15 ss. all. fasc. ric.), e quindi non solo attuale, ma destinato anche a ripetersi, deve essere ritenuto antisindacale e come tale stigmatizzato. Secondo la giurisprudenza infatti "l'esaurirsi delle singole azioni antisindacali del datore di lavoro non preclude al giudice di vietargli, ai sensi dell'art. 28 stat. lav. la ulteriore continuazione di dette azioni, ove le stesse siano espressione di una condotta non meramente episodica, ma destinata oggettivamente a persistere nel tempo..." (v. Cass. 3894/1984; Cass. 11741/2005). Per quanto riguarda l'intenzionalità, essa non è necessaria, essendo invece sufficiente la lesività oggettiva del comportamento rispetto agli interessi collettivi di cui sono portatrici le organizzazioni sindacali (v. Cass. SSUU 5295/1997 che hanno da tempo risolto il contratto giurisprudenziale un tempo esistente sul punto). In conclusione viene accertato il comportamento antisindacale della Bremboflex srl, a cui viene ordinato di cessare dallo stesso e consentire la partecipazione della sig.ra Guerini, ove indicata dalla F.IOM-CGIL, come propria rappresentante, alle assemblee sindacali. Per garantire maggior efficacia a tale ordine, considerata anche la gravità del comportamento di quo (per il suo carattere quasi programmatico sopra evidenziato), viene disposta la pubblicazione del presente decreto sul quotidiano "L'Eco di Bergamo" a spese della società. Le spese seguono la soccombenza e, liquidate € 3.000,00 oltre accessori, sono poste a carico della stessa società. Bergamo 24-3-2017 Il Giudice D.L. Dott.ssa M. Vittoria Azzollini

CARAVAGGIO POCA ACQUA

Santuario, pesci salvi grazie ai condizionatori

La siccità non risparmia nemmeno il santuario di Caravaggio, dove il livello d'acqua della nuova vasca dei pesci si è abbassata. La soluzione pare, però sia stata trovata: un tubo che pesca dall'impianto di refrigeramento.

Un tubo collegato al pozzo dell'impianto di refrigeramento della basilica attualmente spento. È così che il santuario santa Maria del fonte di Caravaggio sta provvedendo a riempire la grande vasca al centro del suo cortile che, negli anni scorsi, è sempre stata alimentata dalla sottostante falda acquifera. Questa falda però, a causa della siccità, da due mesi si è abbassata. La vasca, quindi, sarebbe già a secco se l'amministrazione del santuario non fosse in-

tervenuta per riempirla e salvare i diversi pesci (Amur, carassi dorati, carpe Koi giapponesi e storioni) che, da circa un anno, nuotano al suo interno. E che sono ormai diventati una simpatica curiosità per fedeli e pellegrini. Però, un po' costosa. Per circa un mese, infatti, per riempire la vasca (dal lunedì al venerdì, giorno e notte) è stata utilizzata acqua potabile con una spesa per le casse del santuario calcolata in circa 150 euro al giorno. Tanto, troppo. Per evitare di pagare così tanto ora l'amministrazione del complesso religioso ha trovato una soluzione alternativa. La basilica è dotata di un impianto di refrigeramento alimentato da un pozzo. Non essendo ancora estate, questo impianto è ancora spento. Da qui quindi l'idea, tirando un apposito tubo, di utilizzare il suo pozzo per riempire la grande vasca nel cortile e, quindi, ottenere un importante risparmio



La vasca dei pesci del santuario di Caravaggio

sulla bolletta.

Ma cosa succederà nel momento in cui, per il caldo, l'impianto di refrigeramento dovrà essere messo in funzione? Se nel frattempo la falda acquifera non si sarà alzata, verrà ancora utilizzata l'acqua potabile o, se i lavori saranno finiti, quella prelevata dal nuovo pozzo che l'amministrazione del santuario intende realizzare a breve. Nessun problema, invece, sembra esserci per il sacro fonte: il motivo è che viene rifornito at-

traverso una pompa elettrica che pesca sempre dalla falda acquifera, ma più in profondità rispetto al livello della grande vasca nel cortile, e quindi non risente dei periodi di siccità. Completamente in secca è, invece, la vasca minore sul lato opposto della basilica ma che, non contenendo pesci, non si è ritenuto necessario riempire.

Pa. Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA